

Inchiesta Asl/1 Ordine del giorno del centrodestra. "Il primo cittadino faccia un atto di coraggio"

Il Pdl: "Sindaco e Giunta si dimettano subito"

di **FRANCESCA PETRUCCIOLI**

FOLIGNO - C'è chi si aspetta che il sindaco Mismetti faccia un atto di coraggio e si dimetta e chi spera che qualcuno della maggioranza accetti a firmare la mozione di sfiducia. Ma in ogni caso, il centrodestra folignate presenterà al consiglio comunale di martedì un ordine del giorno in cui, oltre alla condanna per i comportamenti degli amministratori scaturiti dall'inchiesta, invita sindaco e Giunta a prendere atto di non godere più della fiducia del consiglio comunale e a rassegnare le proprie dimissioni. Questo per consentire ai cittadini di Foligno di scegliere liberamente ed incondizionatamente da chi essere amministrati.

Tutto schierato il centrodestra folignate e pronto a sferrare l'attacco. Parlano di rete di clientele e di favoritismi in base alla quale ogni aspetto della vita amministrativa e, in particolare "il conferimento di incarichi, procedure di assunzioni e affidamento di appalti, sia finalizzato unicamente al mantenimento del potere". Si parla di "degenerazione di tutto il tessuto socio economico della città i cui amministratori sono impegnati, esclusivamente, a privilegiare i soliti raccomandati con sistematica esclusione di chi rifiuta di essere politicamente subordinato alle esigenze del partito".

Ricordano alla città "le denunce dell'opposizione circa l'esistenza di tale intollerabile sistema, denunce sempre trattate con sufficienza e respinte al mittente in quanto ritenute irresponsabili e non rispettose delle istituzioni e, quindi, infondate". Hanno ricordato come "la sinistra si sia sempre fatta vanto di una presunta superiorità morale e di un vasto consenso elettorale ottenuto attraverso il buon governo della città e che tali comportamenti oggi definitivamente ed impietosamente smentiti". Garantisti si per gli aspetti penali ma non per per quelli "politicamente immorali". Tutti hanno ribadito con forza quanto il Gip ha scritto nelle sue motivazioni: "l'esistenza di una consolidata prassi nella quale si verifica che la promessa di un posto di lavoro serva ai partiti politici per ottenere voti e preferenze in occasioni elettorali di rilievo".

Tutti i componenti del centrodestra

hanno ribadito l'evidenza di un "inquadrimento" del voto alle elezioni. E di come sulla questione morale non si possa sorvolare. "Le intercettazioni - è stato detto - hanno evidenziato una classe dirigente che non è degna di

dirigere la città". Una "violazione della libertà del diritto di voto, un voto basato non su programmi ma sul fatto di onorare un patto illecito".

Durante il consiglio comunale di martedì, quindi, il centrodestra vor-

rebbe vedere sindaco e Giunta dimettersi. E promettono anche l'illustrazione di casi concreti avvenuti all'interno del Comune di Foligno, un po' come è il caso della Santoni. C'è chi auspica che il sindaco faccia un atto di coraggio e si dimetta di sua iniziativa, senza attendere oltre o magari chi spera che, nella maggioranza, ci sia qualcuno che possa firmare, insieme al centrodestra, una mozione di sfiducia.

"Una innocenza politica non più difendibile - ha detto concludendo Daniele Mantucci dopo gli interventi degli altri esponenti - anche perché ora la città è allo sbando, in ogni settore al di là delle condanne penali. Moralmente è necessario che vadano a casa".